

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 24 25 - TRAPANI, 24 GIUGNO 1981

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno» Mt 5 37

Nelle elezioni per la nuova Assemblea Regionale Siciliana

Tiene la D.C., cresce il P.S.I. si accentua il calo comunista



L'on Enzo Culicchia primo eletto a Trapani

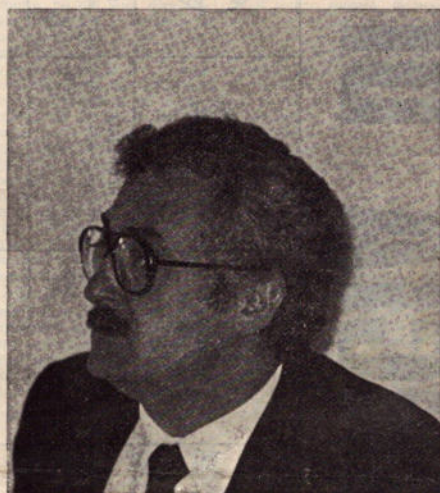
Grossa affermazione di Enzo Culicchia a Trapani e di Mommo Giuliana a Palermo - Eletto anche il moroteo Benedetto Brancati a Siracusa

Nell'intima soddisfazione per il risultato elettorale conseguito dal Partito in Sicilia e nella nostra provincia, fra l'entusiasmo sincero degli Amici che mi hanno sostenuto con coraggio e strenuo impegno, il mio pensiero corre riverente e commosso ad un grande assemblea, a Piersanti Mattarella, nel cui nome e nella cui scia ho combattuto questa battaglia elettorale. Ed è altamente significativo che assieme a me siano risultati eletti Mommo Giuliana a Palermo e Benedetto Brancati a Siracusa, e con larghissimi suffragi, tutti e tre impegnati a proseguire, nella continuità ideale, il cammino segnato da Piersanti, quasi ad indicare che l'elettorato siciliano e la Sicilia tutta hanno creduto e sperato nel progetto da Lui tracciato per una Sicilia nuova, operosa, produttiva, socialmente e civilmente avanzata ed ora credono e sperano che questo progetto possa essere continuato e realizzato da chi Gli è stato più vicino per univocità di pensiero e di propositi.

Il numero eccezionalmente grande di preferenze che l'elettorato della provincia di Trapani ha conigliato sul mio nome, mi carica di responsabilità e di impegno continuerò a lavorare ed a battermi nell'interesse delle nostre popolazioni e, soprattutto, dei giovani che largamente mi hanno confortato con la loro adesione e con il loro sostegno.

A tutti, al Segretario Provinciale della DC, ai Dirigenti di Partito, agli Amministratori degli Enti Locali, alla Stampa e agli strumenti di informazione, agli elettori tutti, il mio grazie più sentito e la assicurazione che mi avranno sempre al loro fianco in ogni occasione, ma, soprattutto, nella richiesta pressante e con sapevole di un buon governo.

ENZO CULICCHIA



L'on Mommo Giuliana, che visse per lunghi anni una significativa esperienza politica accanto a Piersanti Mattarella e che è l'espressione del moroteo palermitano. È stato eletto deputato all'Assemblea Regionale con 54.521 preferenze, risultando il secondo eletto sui dieci deputati della Provincia di Palermo.

Mommo Giuliana è nato a Partinico nel 1943 ed è ordinario di storia e filosofia presso il Liceo classico di Salemi. Provviene dall'Azione cattolica e dalla Fuci ed ha iniziato la sua attività politica nel movimento giovanile della DC. Consigliere comunale di Partinico, Consigliere regionale dell'ASAEI, dal 1977 è vice segretario provinciale della DC di Palermo.

I deputati DC eletti in provincia di Trapani

- 1 - ENZO CULICCHIA con 41 657 preferenze
- 2 - FRANCESCO CANINO con 41 059 preferenze
- 3 - SALVATORE GRILLO con 32 689 preferenze

L'on Domenico Cangialosi e il primo dei non eletti con 24 839 preferenze

Gli eletti a Sala D'Ercole

DC

Gli eletti Gaetano Trincanato, Angelo La Russa, Salvatore Scianguola, Angelo Errero, Bernardo Alamo, Carmelo Mantione, Rosario Nicolosi, Antonio Garigliano, Giuseppe Alepo, Modesto Sardo, Francesco Parisi, Sebastiano Valastro, Angelo Rosano, Calogero Lo Giudice, Salvatore Plumari, Salvatore D'Alia, Luciano Ordile, Giuseppe Campione, Vincenzo Leanza, Giuseppe Merlino, Mario D'Acquisto, Girolamo Giuliana, Rosario Nicoletti, Paolo Iocolano, Angelo Caputurmino, Arturo Ferrara, Giacomo Muratore, Paolo Piccione, Nicola Ravida, Francesco Gargone, Raffaele Avola, Francesco Pisano, Santi Nicita, Benedetto Brancati, Giuseppe Lo

Curzio, Enzo Culicchia, Francesco Canino, Salvatore Grillo

Non confermati Benedetto Cicero, Calogero Traina, Mario Fasino, Nello Rosso, Domenico Cangialosi, Vincenzo Ojemi, Francesco Paolo Mazza

Non ripresentati Giovanni Nigro, Mario Zappalà, Giuseppe Cadili, Antonino Germanà, Giovanni Tricomi (provenienti da Democrazia Nazionale).

PCI

Gli eletti Pietro Ammavuta, Gianni Parisi, Rita Bartoli Costa (deve optare per la circoscrizione di Palermo o per quella di Caltanissetta), Luigi Colombo, Michelangelo Russo, Massimo Ganci, Federico Mar torana, Giovanni Altamore, Pa

trizio Damigella, Salvatore Bua, Adriana Laudani, Francesco Amata, Elio Ruscato, Giuseppe Franco, Giorgio Chessa, Francesco Aiello, Antonio Tusa, Mario Bosco, Gioacchino Vizzini

Non confermati Anna Maria Picarra, Calogero Guelli, Teresa Gentile, Giuseppe Lucenti,

(segue in ultima)

Brancati eletto a Siracusa

Il dott. Benedetto Brancati, primario dell'Ospedale Generale Provinciale «Umberto I» di Siracusa moroteo è stato eletto deputato all'ARS con 27 mila 458 voti di preferenza, al secondo posto dei tre eletti per la DC in quella provincia. L'on Brancati è stato Sindaco della Città ed era intimamente legato al Presidente Mattarella. Con la sua elezione il gruppo moroteo a Sala d'Ercole passa da due a tre deputati.

IL VOTO IN SICILIA

Elett 3 742 398 - Tot 2 852 250 - % 76,21 - Voti non val 174 706 - Bian 48 968

SICILIA	REGIONALI 81			REGIONALI 76		Prov 80	Pol 79
	Voti	%	Seggi	%	Seggi	%	%
DC	1 107 425	41,44	38	40,84	39	42,33	43,73
PCI	474 799	17,77	16	26,82	24	20,63	21,07
PCI Togliatti	53 055	1,98	3	—	—	—	—
PCI Ippari	24 139	0,90	1	—	—	—	—
PSI	364 079	13,63	13	10,26	10	13,89	10,04
MSI DN	227 870	8,53	6	10,86	9	8,55	8,00
PSDI	79 941	2,99	2	3,45	2	5,32	4,66
PRI	117 102	4,38	5	3,26	4	5,47	3,83
PLI	57 569	2,15	3	2,12	2	3,19	1,87
PRI-PSDI-PLI	61 062	2,29	1	0,23	—	—	—
PLI-PSDI	15 126	0,57	1	—	—	—	—
PRI-PLI	2 848	0,11	—	—	—	—	—
PRI-PSDI	—	—	—	0,60	—	—	—
DP	25 645	0,96	—	0,54	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	—	—	1,16
NSU	—	—	—	—	—	—	0,67
PR	—	—	—	0,59	—	—	2,98
PR siciliano	5 172	0,19	—	—	—	—	—
Radicali siciliani	3 544	0,13	—	—	—	—	—
Alt Radic NS	—	—	—	—	—	0,05	—
PSI Falce e martello	19 639	0,74	1	—	—	—	—
DN	—	—	—	—	—	—	1,43
PNP	14 958	0,56	—	—	—	—	—
FNS	4 596	0,17	—	0,05	—	0,07	0,10
Un Sicilia 2000	2 697	0,03	—	—	—	0,29	—
Un Sicilia 2000 - FNS	8 847	0,33	—	—	—	—	—
Trinacria Croce Ragg	652	0,02	—	—	—	—	—
Benessere e civiltà	488	0,02	—	0,02	—	—	0,05
Giustizia e libertà	1 048	0,04	—	—	—	—	—
P Democ Mediterr.	1 312	0,05	—	—	—	—	—
Unione meridionale	656	0,02	—	—	—	—	—
Altre	—	—	—	0,36	—	0,21	0,31










**mobilificio
cantù**

direzione per la sicilia
rone palme tel. 23 485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

IL VOTO IN PROVINCIA DI TRAPANI

																											
	REGIONALI			REGIONALI			REGIONALI			REGIONALI			REGIONALI			REGIONALI			REGIONALI			REGIONALI					
	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %	1981	%	1976 %
Alcamo	10 745	41,41	46,61	4 849	18,69	28,35	54	0,21	0,18	148	0,57	—	1 911	7,35	4,22	5 462	21,05	—	218	0,84	0,57	655	2,52	5,21	1 907	7,35	5,18
Buseto Palizzolo	1 312	52,86	46,72	226	9,86	20,52	6	0,26	—	2	0,09	—	101	4,40	2,57	68	2,97	—	20	0,87	0,98	104	4,53	3,63	554	24,16	23,66
Calatafimi	2 115	44,33	43,84	479	10,03	11,23	13	0,27	0,17	80	1,67	—	269	5,63	1,39	1 006	21,07	—	39	0,81	0,51	241	5,40	6,86	532	11,14	4,46
Campobello	2 129	29,69	25,47	2 584	36,04	43,68	14	0,19	0,17	7	0,10	—	650	9,07	2,31	551	7,68	—	35	0,49	0,84	322	4,63	11,20	868	12,11	8,97
Castellammare del Golfo	4 324	54,49	49,78	1 283	17,17	21,88	17	0,21	0,12	25	0,32	—	237	2,99	3,41	537	6,77	—	92	1,16	2,10	615	7,75	5,91	805	10,14	6,74
Castelvetrano	6 112	36,16	31,92	4 334	25,64	38,06	44	0,26	0,58	79	0,47	—	571	3,38	5,26	418	2,47	—	250	1,48	1,14	3 750	22,19	10,62	1 344	7,95	8,73
Custonaci	1 086	38,63	43,85	168	5,98	13,86	4	0,14	0,14	4	0,14	—	52	1,85	1,49	25	0,89	—	11	0,39	0,39	1 153	41,02	27,69	308	10,96	10,45
Erice	5 265	37,33	34,30	1 197	8,49	19,36	33	0,23	—	102	0,72	—	1 813	12,85	11,95	762	5,40	—	122	0,87	0,85	1 118	7,93	14,05	3 692	26,18	13,18
Favignana	1 300	60,41	52,01	125	5,81	14,88	8	0,37	0,07	92	4,27	—	97	4,51	4,24	54	2,51	—	40	1,86	0,81	117	5,44	10,02	319	14,82	14,40
Gibellina	1 552	50,43	51,00	368	12,19	18,39	8	0,27	0,32	7	0,23	—	325	10,77	5,59	94	3,11	—	43	1,43	1,08	219	7,26	10,06	432	14,31	11,27
Marsala	12 582	27,29	28,54	10 796	23,42	28,91	115	0,25	0,14	108	0,23	—	4 804	10,42	8,02	3 200	6,94	—	365	0,79	0,78	2 839	6,16	7,46	11 296	24,50	14,96
Mazara del Vallo	4 200	26,22	29,55	4 103	25,62	41,96	18	0,11	0,17	51	0,32	—	1 565	9,77	9,82	376	2,35	—	256	1,60	0,63	3 503	21,87	9,01	1 945	12,14	6,00
Paceco	2 906	41,03	33,62	955	13,48	27,61	10	0,14	0,05	9	0,13	—	770	10,87	9,63	275	3,88	—	58	0,82	0,75	195	2,75	6,10	1 905	26,90	17,34
Pantelleria	2 842	71,84	59,61	269	6,80	10,96	6	0,15	0,18	8	0,20	—	125	3,16	6,01	87	2,20	—	46	1,16	0,55	403	10,19	16,19	170	4,30	3,54
Partanna	3 857	49,82	43,21	2 161	27,91	35,61	12	0,16	0,06	5	0,06	—	532	6,87	3,35	139	1,80	—	79	1,02	1,62	224	2,89	3,74	733	9,47	9,73
Petrosino	1 539	34,68	—	666	15,01	—	22	0,49	—	5	0,11	—	660	14,87	—	181	4,08	—	30	0,68	—	108	2,43	—	1 227	27,65	—
Poggioreale	650	54,85	41,30	125	10,55	16,41	1	0,08	0,23	—	—	—	102	8,61	7,02	74	6,25	—	8	0,68	1,30	42	3,54	6,03	183	15,44	20,46
Salaparuta	573	45,22	51,95	129	10,18	13,56	6	0,47	0,14	4	0,32	—	19	1,50	0,29	41	3,24	—	9	0,71	1,01	123	9,71	9,31	363	28,65	19,12
Salemi	3 443	45,33	41,57	1 155	15,21	23,02	12	0,16	0,05	11	0,14	—	1 032	13,59	7,90	204	2,69	—	50	0,66	0,74	167	8,78	8,25	1 021	13,44	15,24
Santa Ninfa	954	29,47	25,80	1 530	47,27	51,34	—	—	—	6	0,19	—	216	6,67	2,93	59	1,82	—	25	0,77	0,36	195	6,02	10,90	252	7,79	7,17
S Vito Lo Capo	1 006	46,60	54,09	223	10,33	21,96	6	0,28	0,04	5	0,23	—	40	1,85	2,89	238	11,02	—	15	0,70	0,98	116	5,37	4,62	510	23,62	10,53
Trapani	16 287	41,96	40,05	3 583	9,23	17,12	68	0,17	0,17	400	1,03	—	4 095	10,55	6,77	2 124	5,47	—	348	0,90	1,09	3 616	9,32	18,17	8 297	21,37	11,05
Valderice	2 613	41,11	37,06	1 618	25,46	34,28	10	0,16	0,03	6	0,09	—	550	8,65	5,24	96	1,52	—	45	0,71	0,59	236	3,71	6,58	1 182	18,60	13,55
Vita	843	47,87	49,58	329	18,68	17,83	6	0,34	0,05	3	0,17	—	312	17,72	14,13	30	1,70	—	9	0,51	0,74	50	2,84	6,56	179	10,17	8,31
Totali	88 563	38,29	37,01	42 905	18,55	27,24	486	0,21	0,17	1 091	0,47	—	20 598	8,91	6,60	15 136	6,54	—	2 183	0,94	0,88	20 503	8,86	10,07	39 855	17,23	10,80

Spigolando dal mondo classico

Sogni ed ombre nei poemi omerici

Benché l'Iliade e l'Odissea siano poemi di guerre, di viaggi e di avventure, in essi è cantata anche la vita civile e sono rispecchiati gli affetti familiari e le cerimonie religiose. Non bisogna però credere che il mondo descritto da Omero corrisponda del tutto a quello in cui egli visse. Al contrario, esso esprime l'antica civiltà greca, una civiltà fiorita verso l'ottavo secolo avanti Cristo ed innestata sullo sfondo delle leggendarie vicende della guerra greca contro Troia. Ne poteva essere diversamente.

Il Poeta infatti, anche se non testimone diretto, anche se non contemporaneo, seppe, quando già la distanza del tempo aveva creato quell'aura di idealità e di leggende che ben si addice alla poesia, seppur, ripetiamo, celebrare, fondendola mirabilmente col suo canto, la realtà storica con quella fantastica. E se è vero che dobbiamo ricercare nell'onda fluente della fantasia quel fascino che i poemi omerici hanno esercitato e ancora oggi esercitano con immutata potenza attraverso l'unanime consenso di una lunga serie di secoli, è pur vero che anche nella descrizione dei caratteri e personaggi di entrambe le opere lungi dall'apparire creature fittizie o costruzioni letterarie, ci sembrano uomini vivi con le loro passioni e i loro dolori.

Si ricordino, ad esempio l'eroico Achille, il valoroso Ettore, l'astuto Ulisse, per non citare anche fra le donne, la mite Andromaca, la dolente Ecuba e la fedele Penelope. E potremmo continuare indefinitamente, ma questo ci porterebbe lontano dal nostro tema che è quello di parlare dei sogni e delle ombre nei poemi omerici. A giudicare dal gran numero e dall'importanza delle narrazioni di sogni significativi dai tempi mitici fino a più tardi, il sogno deve avere avuto presso i Greci un'importanza tutta particolare.

Fin dal principio il mito e il canto di leggende di sogni e il ritmo epico se ne impossessò trasformandole in racconti commentati. In Omero quasi ogni cosa proviene da Giove. Così leggiamo, infatti, al verso 63 del I libro dell'Iliade e al 26 del libro II. I sogni di vengono personalità e hanno una loro particolare uscita dalla porta di corno e da quella

di avorio come vediamo al verso 562 del XIX libro dell'Odissea. Solo più tardi compare un generico Dio dei sogni. Morfeo dopo che era già esistito in Omero un Dio del sonno (Iliade, XIV 231), il cui compito è quello di addormentare Giove.

Ma non sono solo gli Dei, bensì anche esseri intermedi, come gli eroi e i demoni, che visitano nel sonno con varie immagini la coscienza degli uomini. In Omero poi troviamo la credenza che nei sogni appaiono ammonitrici le anime dei trapassati. Citiamo a tal uopo il passo dell'Iliade (XXIII verso 65 e seguenti), in cui Patroclo appare ad Achille. Questi dorme sdraiato sul lido, e già il sonno, allentando le pene del suo cuore, lo coglie avvolgendolo tutto con la sua dolcezza giacché molto aveva faticato incalzando Ettore fino ad Ilio battuta dai venti, quando «ecco / con parigli del misero Patroclo / in vision lo spettro, a lui del tutto / nei begli occhi simile e nella voce, / e nella statura».

C'è qui espresso lo stupore che quell'ombra fosse in tutto eguale al vivo. Eppure non era più lui! Quella figura, quegli occhi, quella voce, eppure Patroclo non è più. S'innizia il sogno all'amico viene l'amico morto e gli domanda una sola cosa: riposare, dormire ora la sua non è la morte completa ed egli va errando ancora ombra per la terra sotto il sole. Perciò brama la sepoltura, in sepolto non può varcare le porte dell'invisibile, dell'Ade. Achille ritardando il funerale e la causa involontaria di questo suo trovarsi male. Lo seppe presto perché potesse entrare nel regno dei morti. Malgrado ciò le onoranze proseguono per un giorno intero, vittime umane e animali vengono sacrificati sul rogo e su questo vengono deposte anfore di mele e di olio. Achille fa offerta della sua chioma al cadavere dell'amico ed infine si svolgono i giochi funebri.

Un tale solenne apparato non si comprende quando il morto è negata ogni possibilità di godere delle offerte e degli onori che a lui sono stati rivolti. Sembra quasi una contraddizione. Comunque, se Omero intese sempre l'aldilà come un oscuro regno popolato da ombre inconsistenti cui era negato ogni rapporto col

mondo dei vivi, conobbe tuttavia l'esistenza di una fede diversa per la quale il morto non del tutto si allontanava dai suoi affetti terreni e gradiva ricevere dai viventi omaggio di doni e di onori.

Non meno interessante ci sembra il «Colloquio coi morti» che si legge ben volentieri nell'XI libro dell'Odissea (versi 1224) ovvero il libro della «Nekyia» cioè del «sacrificio ai morti». Esso è uno degli episodi della poesia omerica che trova la maggiore eco nell'animo del lettore. Non è la

guerra delle vittime, riconosce il figlio e gli parla. Nelle parole di Ulisse i più svariati sentimenti si confondono, nelle parole della madre un sentimento domina su tutto, l'amore per il figlio. «Tu vuoi sapere quale male — essa dice — mi ha privato della vita, ma il dolore per la tua partenza è il desiderio di te».

La figura di Anticlea, qui, assurge a simbolo dell'amore materno. Avrebbe voluto Ulisse a questo punto, abbracciare, piangendo, la madre, ma non stringe che un'ombra va-

lento paterno, la quale non trova conforto nell'onore che gli rendono gli eroi che lo circondano. Ad Ulisse che lo esorta a cercare in quello un compenso alla perdita vita risponde con parole di mestizia profonda e accorata. «Oh, no, non lodarmi la morte, vorrei sulla terra servire a giornata un povero piuttosto che regnare sulle ombre dei morti», (versi 487-491).

Quale differenza tra l'Achille dell'Iliade con la sua aspirazione alla gloria, per la quale non esita ad accettare il destino breve, e questo Achille con la sua aspirazione alla vita come unica realtà? L'eroe non insiste a ragionare e a discutere, né ciò vuol dire che egli ammetta a giustificare la sua condizione. In lui gli affetti che la morte ha trafocato sono ancora vivi e in questo fugace ridestarsi della vita Achille vuol sapere del figlio e soprattutto del padre che egli tanto amava sulla terra. Nulla può dirgli Ulisse del padre, del figlio, si può narrargli come egli si fosse comportato da valoroso negli ultimi tempi della guerra di Troia e fosse stato tra gli eroi chiusi nel cavallo di legno e dei primi a balzarne fuori dopo la distruzione della città nemica.

Ciò udito il Pelide si allontana a gran passi, a testa alta, orgoglioso della gloria del figlio perdendosi nell'ombra. Le altre anime dei defunti stanno lì dolenti il mondo eroico appare tramontato in quelle

di VITO COSTA

discesa al regno dei morti, come erroneamente si crede. È una evocazione di ombre di morti, fatta sulla soglia del regno dell'ombra nella quale, però Ulisse non discende. Sono i morti che vengono a lui e si affollano attorno alla fossa della terra inzuppata di sangue, essi, che sono pallide inconsistenti immagini prive di forza alle quali non è concesso in alcun modo un attivo intervento nel regno dei vivi, devono col sangue la fugace luce di un nuovo istante di coscienza.

L'episodio ha brani di poesia indimenticabile. La scena di Eipenore l'incontro con la madre l'incontro con Achille e con Aiace «Primo ad offrirsi a me fu il simulacro / d'Elipenore di cui non rinchudea / la terra il corpo nel suo grembo ancora / Lasciato in casa l'avevam di Cerco, / non sepolto cadavere e non pianto / che incalzavaci allor diversa cura / Piansi a vederlo, e ne sentii pietade». Il rivivere l'effigie della persona scomparsa spinge al pianto e la compassione si impadronisce dell'anima di Ulisse. Lo chiama per nome ed esprime la sua meraviglia per trovarlo in agguato per un'altra ragione di stupore: «Eipenore, dissio, come scendesti / nell'oscura caligine? Venisti / più ratto a pie, chio su la negra nave? Ulisse, peraltro, non sapeva che il compagno era morto, perciò chiede come abbia fatto a venire così presto, ignaro che uno spirito libero dal tempo e dallo spazio poteva recarsi istantaneamente da un luogo ad un altro.

L'ombra del giovane nocchiero racconta allora come e gli, ancora assonnato, fosse morto nel cadere dalla terrazza della reggia di Circe e scongiura Ulisse, non appena fosse tornato all'isola Eea, di fare sepoltura al suo cadavere e di piantare sul tumulo il ramo che soleva maneggiare da vivo accanto ai compagni. Con questa visione in cui si può scorgere l'estremo rimpianto della vita trascorsa di tutto ciò che ne formava il contenuto, cessano le parole dell'uomo morto. Un tempo di pausa e poi un verso di risposta: «Sventurato, a pien fornita / sarà non dubitare ogni tua voglia». Così dice Ulisse, e la promessa sarà mantenuta.

È facile comprendere che questa scena di Eipenore e quella del sogno di Achille nel XXIII canto dell'Iliade, già citato conservano il medesimo spirito del poeta.

Ed ecco ora, tra le ombre, apparire la madre Anticlea la quale agognava a quel barlume di vita che le avrebbe permesso il sangue bevuto. Ulisse però dolerosamente la trattiene lungi finché non abbia interrogato lo spirito di Tiresia sul ritorno in patria. So praviene di lì a poco, per Ulisse il momento di lasciare che la madre si avvicini. Ed essa dopo avere bevuto il san-

na, ed essa gli dice che così si riducono gli uomini dopo la morte quando l'anima s'invola, labile come un sogno.

Quindi la pia madre esorta il figlio a ritornare presto tra i vivi ad affrettarsi a rivedere la sposa e a narrarle ciò che ha visto ed appreso tra i morti. Subito dopo si presentano molte ombre di donne famose che furono spose o madri di eroi, i grandi eroi greci, vecchi compagni d'armi di Ulisse nella guerra di Troia e morti nel frattempo. Accorre per primo Agamennone che gli narra la sua triste fine, a lui segue Achille. L'eroe che nell'Iliade sacrifica la vita alla gloria e, qui, una figura malinconica, appena addolcita dall'af-

L'emigrazione non è più la cenerentola

L'emigrazione non è più la cenerentola tra le componenti sociali della Regione. Già nel 1975, promossa dall'attuale presidente della Regione D'Acquisto all'epoca assessore al Lavoro una prima legge in favore degli emigrati rompeva decenni di silenzio e di disattenzione nei confronti di quasi un milione di siciliani costretti a vivere in Paesi stranieri ed in altre Regioni per risolvere il problema del lavoro e della vita.

La contingenza nella quale nasceva dominata dai precetti tranne massiccio dei ritorni degli emigrati rimasti senza lavoro a causa delle recessione europea, ed il permanere di un'ottica assistenzialistica non consentivano che si realizzasse in tutta la sua efficacia.

Intanto l'emigrazione siciliana, nell'alveo di quella nazionale, andava cambiando. Mutava il rapporto tra le partenze ed i ritorni: sono cambiate le direzioni dei parenti che oggi vanno nei Paesi afro-asiatici emergenti alle dipendenze di imprese nazionali. Ma, soprattutto, è cambiato il modo di essere dei siciliani che ancora vivono all'estero: sono maturati culturalmente e socialmente, in gran parte hanno ricomposto in terra di emigrazione i nuclei familiari, punta no all'integrazione nella società ospite pur mantenendo concreti e costanti legami con la terra nata.

Le nuove esperienze poste da questi cambiamenti erano state avvertite dal presidente della Regione Piersanti Mattarella che nel corso della prima conferenza regionale dell'emigrazione aveva affermato che il rapporto fra la Regione ed i suoi emigrati doveva e splicitarsi nei termini nuovi di una visione culturale e sociale partendo dal concetto fondamentale di un eguale diritto, nei confronti delle istituzioni regionali, tra chi era stato costretto a partire e chi era rimasto nell'Isola.

In questa direzione si muo-

ve la nuova legge regionale per gli emigrati e le loro famiglie approvata il 4 giugno 1980, la cui elaborazione ha avuto come protagonisti, come forza trainante e determinante, i democratici cristiani che fanno parte della Consulta regionale dell'emigrazione, quali esponenti di espressione organizzata del settore, UNAIE, ACLI ANFE e delle collettività degli emigrati.

Il concetto fondamentale che essi hanno portato avanti — e che è stato fatto proprio dalle altre componenti della Consulta, dal Governo della Regione dall'Assemblea Regionale — è stato quello del collegamento tra il fenomeno emigratorio e la politica di programmazione e di massima occupazione unito a quello di un'efficiente azione di tutela morale di assistenza materiale di evoluzione sociale degli

emigrati e delle loro famiglie. Per l'attuazione di questo impegno la Regione ha stanziato quasi 11 miliardi per il triennio 1980-1982. Una somma alquanto sostanziosa che supera notevolmente quelle disposte dalle altre Regioni.

La legge si muove in tre ambiti. Il primo quello della partecipazione dei migranti alla vita dell'Isola attraverso la Consulta dell'emigrazione, le conferenze regionali a scadenze biennali e meridionale a scadenza quadriennale, la promozione dell'associazionismo dell'informazione, di attività culturali.

Il secondo la creazione di prospettive di inserimento pro-

PIERO CARBONE
dirigente dell'Unione Nazionale della Associazione di Emigrati ed Emigrati
(segue in ultima)

Un'opera di alto valore culturale

La storia di Alcamo di Vincenzo Regina

Il premio «Selinon» al prof Kronig

È stata presentata ad Alcamo una riedizione in tre volumi di «Alcamo storia arte e tradizioni» di Mons. Vincenzo Regina, curata dall'editore Sellerio di Palermo con bellissime fotografie di Melo Minnella.

Mons. Regina Arciprete di Alcamo, come abbiamo più volte scritto su queste colonne, in circa quarant'anni ha con passione di figlio perizia di ricercatore, taglio di storiografo illustrato la storia della sua Città dalle origini ai nostri giorni. Le sue pubblicazioni sono state notevoli come numero e come interesse storiografico ed hanno ricevuto consensi ed apprezzamenti fra i più autorevoli. Questi studi, queste ricerche, ristampati ed ampliati sono stati ora riuniti in tre volumi per l'editore Sellerio ed avranno sicuramente un largo successo.

Alla presentazione era presente il prof. Wolfgang Kronig, professore emerito dell'Università di Colonia, sincero ammiratore di Mons. Regina al quale il Comune di Alcamo ha consegnato una medaglia di benemerita quale studioso dei monumenti Alcamesi.

Allo stesso prof. Kronig il giorno prima era stato consegnato il premio Selinon 1980 per «l'impegno assiduo intelligente appassionato dedicato allo studio dei monumenti siciliani dell'età normanna». Il premio gli è stato consegnato dal prof. Gianni di Stefano, Presidente dell'Accademia Selinunina di Scienze Lettere e Arti.

Danaro

Se ti amo ciecamente,
se non vivo che per te,
se ti metto sopra un altare
e in ginocchio ti adoro,
sono certo un deciso idolatra,
sono un cristiano pessimo,
destabile in ogni momento,
un illuso, un misero, un verme
che sulla terra striscia schifoso.

Non mi tentare col tuo luccicore,
non mi toccare, non mi sporcare,
non rendimi uomo indegno.

Col ricco gonfalone di medaglie
altro non agiti che meschinità.

GIACOMO SARDO

Opera di un architetto trapanese

Il nuovo Hotel Astoria inaugurato a Trapani

Realizzato dall'arch. Sebastiano Bartoli Maltese

TRAPANI — E' stato inaugurato, alla presenza di numerose autorità tra cui il sottosegretario agli esteri on. Aristide Gunnella, l'Astoria Park Hotel, un modernissimo complesso turistico che sorge sulla litoranea nord della città che dovrebbe costituire la base di partenza per un discorso nuovo che riguarda tutto il territorio del capoluogo, molto interessato allo sviluppo turistico.

La città di Trapani infatti si trova fortemente deficitaria nel settore alberghiero e più di una volta organizzatori di convegni, congressi e meetings di una certa importanza, sono stati costretti a dirottare in altri centri della Provincia o addirittura della Sicilia, lo svolgimento di tali manifestazioni per l'impossibilità di far fronte alla ricettività e per mancanza di strutture adeguate.

Dotato di 136 posti letto, l'Astoria dispone di una piscina, di campi di tennis e di bocce, di spiaggia privata e di un salone convegni abbastanza grande da assolvere alle esigenze locali. Il nuovo complesso è stato interamente ideato e realizzato su progetto dell'architetto trapanese Sebastiano Bartoli Maltese, a cui si deve anche il calcolo delle strutture.

Emigrazione

(segue dalla terza)

duttivo per coloro che rientrano attraverso mutui per l'intrapresa di attività agricole, commerciali, artigianali, turistiche e per l'acquisto od il riattamento della casa.

Il terzo, quello del sostegno alle famiglie attraverso borse di studio, ricovero dei figli e degli anziani, colonie, turismo sociale.

Si è entrati, insomma, in quella concezione dell'emigrazione considerato come uomo, cittadino soggetto di diritti, pari agli altri, che la Democrazia Cristiana va perseguendo attraverso le organizzazioni e gli operatori sociali del settore che si riconoscono nella sua ispirazione ideologica.

Ed è su queste premesse che la Democrazia Cristiana ha fondato il proprio impegno di portarle avanti e svilupparle nel corso della prossima legislatura regionale perché gli emigrati si sentano sempre meno abbandonati e sempre più parte attiva della vita della Regione.

Gli eletti

(segue dalla prima)

Giuseppe Toscano Francesca Messana, Marina Marconi

Non rappresentati Mario Barcellona, Giacomo Cagnes, Salvatore Careri Emanuele Carfi, Carmelo Motta Nino Messina, Aldo Miceli, Guido Grande, Giuseppe La Micela

PSI

Gli eletti Salvatore Lauricella (eletto per la circoscrizione di Palermo e per quella di Agrigento), Luigi Granata, Salvatore Piacenti, Enzo Petralia, Salvatore Leanza, Mario Mazzaglia, Aldo Sardo Infirri Paolo Piccione Filippo Fiori Angelo Ganazzoli, Salvatore Stornello Raffaele Gentile, Pietro Pizzo (on. Lauricella opterà per Palermo Ad Agrigento sarà proclamato Vincenzo Di Caro, primo dei non eletti)

Non rappresentato Antonino Montanti

PLI

Gli eletti Giuseppe Somma D'Urso, Francesco Martino, Franco Taormina

MSI-DN

Gli eletti Vito Cusimano, Benito Paolone, Giuseppe Tricoli Francesco Virga, Cataldo Grammatco, Giovanbattista Davoli

Non riconfermati Giovanni Marino Antonio Fede (Giroia), mo Marchello, eletto nel '76, passato poi a Democrazia nazionale si è presentato nella lista PLI PSDI a Trapani)

Cooperativa Agricola

«SATURNIA» srl PARTANNA

Per i palati più difficili il nuovo vino da pasto



BIANCO - ROSSO - ROSATO

Contrada CAMARRO - telef. 49520 - 87373 91028 PARTANNA (Trapani)

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Con un provvedimento della CEE

Si possono distillare i vini siciliani

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il regolamento per la distillazione straordinaria dei vini da tavola, con esclusione quindi di quelli a denominazione d'origine controllata e dei mosti muti. Il provvedimento tende ad alleggerire la pesantezza del mercato vinicolo europeo ed italiano in particolare perché consente la distillazione di quantitativi non superiori al 15% della produzione denunciata.

Secondo l'Istituto regionale della vite e del vino la Sicilia sarà interessata per circa 1

milione e 500 mila ettolitri. Il prezzo del vino da distillare sarà di L. 2.674,86 per etto grado per i vini rossi o rosati e in lire 2.478,58 per etto grado per i vini bianchi. La CEE concederà un contributo per i vini rossi di L. 1.914,12 per la produzione di alcool grezzo e di L. 1.852,77 per la produzione di acquavite. Per i vini bianchi il contributo sarà rispettivamente di L. 1.717,80 e di L. 1.656,45.

Le operazioni di distillazione dovranno essere concluse entro il 14 novembre prossimo.

I provvedimenti regionali per la zootecnia

Fra le leggi approvate dall'ARS in questa fine di legislatura vi è anche quella che destina ben 7 miliardi e 700 milioni per le aziende zootecniche danneggiate dalle avversità atmosferiche di quest'anno, quale anticipo delle provvidenze che lo Stato si è impegnato ad elargire.

La legge prevede un contributo fino al 90 per cento della spesa per il ripristino del patrimonio zootecnico distrutto o disperso, un contributo fino all'80 per cento per l'approvvigionamento di foraggi e mangimi limitatamente ai coltuttori diretti singoli o associati. Particolari contributi sono poi previsti per le isole minori nella misura di L. 200 mila per capo bovino adulto e di L. 20.000 per capo ovino o caprino adulto e per la costituzione di scorte di foraggio. Sono pure aumentati i compensi per i veterinari che provvedono alla identificazione dei capi per i quali gli allevatori possono beneficiare dei premi comunitari, che passano da L. 700 a L. 2.000.

Infine un miliardo è destinato al rifinanziamento dell'art. 15 della legge regionale n. 36 per l'acquisto del bestiame che prevede contributi nella misura del 25 per cento, da elevarsi al 35 per cento per le zone montane.

La Guardia di Finanza nelle zone terremotate

Nonostante il grave disagio provocato dalla dichiarata inagibilità della Caserma di Marsala del Vallo, la Guardia di Finanza ha attraverso colla borato con le altre forze dell'ordine e con l'esercito nei soccorsi alle popolazioni terremotate, nella regolazione del traffico e nel servizio di vigilanza antisciallaggio con numerose pattuglie autotomate.

Intanto il Consiglio Superiore della Guardia di Finanza ha diramato, con l'approvazione del Ministro delle Finanze, un ordine del giorno nel quale lo stesso Consiglio Superiore respinge ogni insinuazione ed il

lavorazione sulla Guardia di Finanza e riafferma i valori ed il solenne impegno del Corpo.

Le presunte irregolarità e i presunti reati di qualcuno, agguamiano noi, non possono intaccare minimamente la provata fedeltà, l'irreprensibilità e lo spirito di sacrificio di un Corpo che tanti preziosi servizi ha reso e rende alla nazione e ai cittadini.

VOLLEY

Il Gruppo Sportivo Terrasini campione provinciale under 15

Il Gruppo Sportivo Pallavolo Terrasini battendo in finale la GE CAP di Palermo ha conquistato il titolo di campione Provinciale Under 15.

Con questo meritato successo sono i ragazzi di Maurizio Palazzolo hanno coronato una stagione esaltante intensa e ricca di sacrifici, frutto di una ottima preparazione. Ma la conquista del titolo acquista un valore ancora più significativo se si pensa che la squadra di Terrasini è stata costretta da una sconcertante decisione della FIPV di disputare la finale (solitamente si gioca in campo neutro) sul campo della piscina comunale che altro non è che il campo di gioco della GE CAP. Questa decisione è stata contestata dalla società trapanese,

ma alla fine, nonostante questo handicap, con grande spirito sportivo, hanno accettato la sfida.

Per il Terrasini è stato un trionfo liquidando gli avversari in soli due set. Il primo non ha avuto storia vincendo per 15 a 2 il secondo invece è stato molto bello, spettacolare e pieno di suspense. Il Terrasini infatti era in svantaggio per 14 a 7 e con una commovente rimonta è riuscito ad aggiudicarsi il set e quindi il titolo di campione provinciale per 17 a 15. Il Terrasini per tutto il campionato ha schierato il seguente sestetto: Favazza, Di Ranno, Cucinella, Di Mercurio, Zangara e Mangiapane.

GAETANO FAVAZZA

LUTTO

TRAPANI — Sabato 20 luglio si è spenta nel Signore la signorina

Pia Ettari

titolare della rivendita di tabacchi di via Marsala. Le sorelle Caterina e Dina, il cognato Salvatore e i nipoti tutti, affranti dal dolore la ricordano con immutato affetto a quanti ebbero modo di conoscerne le sue elette virtù, la sua bontà, la sua gentilezza d'animo e la sua carità cristiana.

ANTONIO CALCARA direttore responsabile

Tipi delle Arti grafiche Corrao

IRFIS istituto regionale per il finanziamento alle industrie in sicilia

finanzia le imprese per lo sviluppo in sicilia

industria commercio turismo trasporti

bilancio 1980

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, and various financial items with corresponding values in Lira.

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio per l'esercizio 1980 che chiude con un utile netto di L. 8.419.684.917 destinato per L. 7.319.684.917 ad incremento del Fondo speciale per fini operativi.

IRFIS ha concesso nel 1980 in base alla legislazione nazionale e regionale N. 605 finanziamenti per 97,5 miliardi di vario tipo e destinazione settoriale.

IRFIS Ente di Diritto Pubblico Palermo Uffici di rappresentanza Roma Milano Catania Messina Siracusa Enti partecipanti: Cassa per il Mezzogiorno Tesoro dello Stato Regione Siciliana Banco di Sicilia Cassa Centrale di Risparmio V E per le Province Siciliane Banche Popolari Siciliane